

# SELEZIONE



centro studi emigrazione - roma

servizio  
mensile

DIRETTORE RESPONSABILE, G. B. SACCHETTI  
REDATTORE, G. LUCREZIO

supplemento di  
studi emigrazione

**IL CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA (C.S.E.R.)**, fondato nel 1963 dai Padri Scalabriniani, studia i problemi storici, sociologici e pastorali delle migrazioni, con la collaborazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri, dell'Ufficio Studi dell'UCEI, del «Centro Studi e Ricerche per la Pastorale emigratoria in Europa» di Basilea, del «Center for Migration Studies» di Staten Island, N.Y. (U.S.A.), del «Centro de Estudos Migratórios» di San Paolo (Brasile), del «Centro di studio e di orientamento pastorale» di Buenos Aires (Argentina) e del «Centro Pastorale per le Migrazioni» di Melbourne (Australia).

Il C.S.E.R. esplica la propria attività nei seguenti settori:

- **documentazione** bibliografica e statistica, con una biblioteca specializzata;
- **ricerche** scientifiche nel campo delle migrazioni in Italia e all'estero; il CSER è dotato dell'attrezzatura per l'elaborazione dei dati.
- **pubblicazioni** sui problemi migratori:

Rivista trimestrale

**STUDI EMIGRAZIONE**

Quaderni

**SELEZIONE CSER**

Collane

**ATTUALITA'**

**PROSPETTIVE**

**SUSSIDI E DOCUMENTAZIONI**

Anno V - n. 6  
Giugno 1974

## SOMMARIO

### Opinioni e contributi

- |  |   |
|--|---|
| - Conferenza dell'emigrazione italiana in Argentina        | 1 |
| - Commissione CCIE per l'America Latina                    | 3 |
| - Problemi e proposte culturali italiane in America Latina | 4 |

### Notizie e segnalazioni

- |                           |    |
|---------------------------|----|
| - Dall'Italia e dal mondo | 6  |
| - Notizie C.S.E.R.        | 10 |
| - Note bibliografiche     | 12 |

## OPINIONI E CONTRIBUTI

### CONFERENZA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA

(Buenos Aires, 26 maggio 1974)

Una seduta fiume che si è protratta per circa dieci ore di dibattito effettivo, con sei relazioni che, come ha rilevato il sottosegretario Granelli, hanno offerto un ampio panorama della situazione, delle aspirazioni e dei problemi della collettività italiana in Argentina; con ben 65 interventi che, secondo il giudizio dell'on. Granelli, dimostrano il carattere impegnativo del dibattito che in gran parte è il frutto delle assemblee preparatorie e infine con una franca ed impegnata risposta del Governo nel discorso conclusivo del sottosegretario agli Esteri per l'Emigrazione: così potrebbe riassumersi molto sinteticamente la Conferenza dell'Emigrazione italiana in Argentina organizzata dalla federazione delle associazioni italiane in Argentina, svoltasi domenica 26 maggio, al Teatro Coliseo a Buenos Aires, sotto la presidenza dell'on. Granelli, Sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione e conclusasi con l'approvazione di una mozione unitaria, che era stata redatta di comune

accordo dai membri della commissione preparatoria della Conferenza e da alcuni rappresentanti delle associazioni nazionali e dei sindacati italiani" (*Corriere degli Italiani di Buenos Aires*, 28.5.1974).

\*\*\*\*\*

Dal Direttore del "*Corriere degli Italiani*" siamo stati pregati di esprimere un giudizio sulla Conferenza. L'abbiamo fatto con questo breve intervento sul giornale:

"La Conferenza Nazionale argentina dell'Emigrazione ha rivelato due aspetti nuovi nella trattazione dei problemi delle nostre comunità all'estero: uno di metodo e uno di contenuto.

La novità di metodo consiste nella istituzionalizzazione del confronto tra le varie forze associate degli emigrati, confronto che vuol dire a volte anche scontro, a cui tutti ormai devono allenarsi, perchè sono finiti i tempi della reverenza verso le istituzioni, anche se si tratta delle istituzioni più auguste.

La novità di contenuto sta nel fatto che l'insofferenza degli emigrati, cresciuta enormemente in questi ultimi anni, si coagula e si decanta sempre più intorno alle cause, alle strutture, ed ai sistemi che provocano l'emigrazione, intorno all'esigenza, cioè, di cambiare sistema in Italia".

Un altro consultore ha affermato sulle stesse colonne che la Conferenza "ha testimoniato che l'emigrazione italiana in Argentina non è costituita prevalentemente da nostalgici dell'infausto ventennio e, anche se questa componente - per ragioni storiche, per la cattiva informazione, per l'insufficiente iniziativa delle organizzazioni democratiche dell'emigrazione italiana - è qui più frequente che altrove, essa è certamente minoritaria ed in parte disponibile a rivedere le proprie opinioni in un confronto dialettico con le forze che compongono l'arco costituzionale italiano".

Sulla limpidezza di tale testimonianza abbiamo i nostri dubbi. E li ha espressi del resto anche il Direttore del "*Corriere degli Italiani*" che nel corsivo 'Primo bilancio', del 30.5.1974 scrisse: "Se vogliamo conoscere l'orientamento politico di questa comunità - ci hanno invitato alla politica per non essere tacciati di qualunquismo - potremmo essere esposti a notevoli sorprese, qualora ci basassimo soltanto sulle indicazioni scaturite dal dibattito di domenica al Coliseo. E non minori sorprese avremmo se soltanto su queste indicazioni volessimo basarci per una identificazione sociale ed economica della comunità italiana in Argentina. Il fatto di cui bisogna tener conto è che domenica al Coliseo c'era un settore ben organizzato e c'erano altri italiani non organizzati. Ricavarne dunque delle conclusioni definitive sarebbe per lo meno azzardato".

Una conclusione comunque si può ricavare: i partiti italiani di sinistra hanno saputo innestare nelle loro organizzazioni di patronato ed associative uomini e strutture delle vecchie associazioni nate in terra argentina all'insegna di Garibaldi.

.....

COMMISSIONE CCIE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 27-29 maggio 1974)

La composizione allargata della Commissione CCIE per l'America Latina ha consentito "un approfondito dibattito sui problemi delle nostre collettività all'estero con positivi contributi da parte degli esponenti locali, dei rappresentanti delle associazioni e dei patronati, dei membri del Comitato permanente parlamentare della Camera dei Deputati e dei consultori. Gli interventi hanno ribadito la particolare rilevanza per l'intera area geografica dei problemi previdenziali, già sottolineati durante la riunione preparatoria della Conferenza Nazionale per l'Emigrazione, tra cui preminente quello della pensione sociale. Sono stati anche esaminati i problemi della scuola e della cultura, dei mezzi di informazione e di potenziamento della rete consolare.

Nel suo discorso finale, l'On. Granelli, dopo aver ribadito l'urgenza di un'adeguata revisione della legge italiana sulla cittadinanza, che risale al 1912 e non tiene conto delle particolari esigenze degli emigranti nei paesi oltreoceano, ha insistito sulla necessità di uno stretto collegamento tra la politica di tutela della emigrazione e gli aspetti più qualificanti della politica estera.

Per quanto riguarda l'America Latina - ha detto tra l'altro l'On. Granelli - tale collegamento investe in particolare la cooperazione economica e tecnologica, tendente ad incoraggiare l'uscita dei Paesi latino-americani dal sottosviluppo con un maggior impegno dell'Europa, la ferma difesa dei diritti dell'uomo sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, pur nel rispetto del principio della non interferenza nella vita interna dei singoli stati.

E' nel quadro di questa politica di grande respiro, assai apprezzata in America Latina, che l'Italia - ha concluso l'On. Granelli - può svolgere un'azione più efficace di tutela dei connazionali e di un tipo nuovo di emigrazione selettiva, frutto di libere scelte, nel prossimo futuro" ("*Notiziario Emigrazione*", n. 22, 3.6.1974).

\*\*\*\*\*

*Interessante è l'accento alla necessità di inquadrare la politica migratoria nel più grande discorso della cooperazione economica e tecnologica di cui dovrebbero beneficiare i Paesi dell'America Latina.*

*Non ci dovrebbero essere infatti - l'abbiamo detto tante volte - due politiche estere italiane: quella ad alto livello, da cui il problema dell'emigrazione è escluso o coperto col pudore della famiglia che tiene nascosto il figlio infermo; e quella dell'emigrazione, alle prese con le istanze, le proteste e le contestazioni dei nostri emigrati, ma destituita di forza contrattuale coi governi esteri, quasi che questi fossero unicamente benefattori che ci aiutano a sfollare la nave troppo carica.*

*L'accento alla difesa dei diritti si riferisce al caso del Cile, dove l'Italia ha una grossa collettività che in buona parte, però, si lamenta a torto o a ragione, di essere handicappata nel suo lavoro e derisa dai "partners" europei, e non solo europei, per il fatto che il nostro Paese è rimasto praticamente il solo a negare il riconoscimento alla Giunta militare cilena.*

*Speriamo, tuttavia, che la stessa fermezza del governo italiano nella difesa dei citati diritti si applichi anche a beneficio degli italiani stessi, soprattutto in quei Paesi (come in certi stati africani) dove le nostre collettività, anzichè a rimanere e a lavorare, potranno essere invitate a fare i bagagli.*

*Sarebbe troppo comodo invocare, in tali deprecabili contingenze, la fatalità del "processo di decolonizzazione", che, in questa situazione, non vediamo proprio a che titolo possa essere obiettivamente invocata.*

.....

#### PROBLEMI E PROPOSTE CULTURALI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Il documento di base, presentato dal Ministero degli Esteri alla Commissione CCIE per l'America Latina (Buenos Aires, 27-29 maggio 1974), era articolato sulla base dell'esame delle seguenti aree:

- 1 - informativa e culturale
- 2 - della sicurezza sociale
- 3 - dell'integrazione, partecipazione e rappresentanza.

Della prima il documento dice:

"E' evidente che essa si riferisce ad una esigenza di contatto più stretto con gli avvenimenti e l'evoluzione culturale e politica del nostro Paese che assume di volta in volta aspetti e configurazione diversi.

Ma proprio questa vastità e questa incertezza di contorni determinano altrettanta nebulosità circa l'impostazione ed i mezzi da adoperare per farvi fronte. Emerge tra tutti, però, il desiderio di una più incisiva azione nel campo della conoscenza della lingua italiana o del suo mantenimento. E' questa una priorità sulla quale concentrare le forze disponibili, lasciando immutati, se necessario, gli interventi, ad esempio, nei settori della stampa e dell'assistenza in senso stretto?

Si tratta di incentivare l'insegnamento della lingua italiana ai livelli elementare e secondario o piuttosto a livelli più alti? E per gli adulti entro quali limiti queste necessità si presentano e quali sono invece quelle nel settore della formazione professionale?

Le domande, come si capirà, non hanno la loro origine tanto in una necessità di informazione da parte nostra quanto nella esigenza di mettere a fuoco e di ordinare, con il conforto ed il parere degli interessati, una serie di dati e di elementi che giungono, spesso con pari urgenza e necessità, e che, in mancanza di una scala di priorità, corrono il rischio di essere valutati in maniera incompleta proprio per la loro validità intrinseca ma anche per la loro numerosità e sovrapposizione.

Quali possibilità, dunque esistono di utilizzare strutture scolastiche locali, quali interventi le comunità possono esperire sempre a livello locale su autorità, enti, ecc. per impostare un lavoro di collaborazione, nel quale anche la comunità sia attivamente partecipe?

E per la stampa? il suo ruolo e la sua funzione sono certo ben note e apprezzate, ma il fatto che non si riesca in genere ad assicurarne l'autonomia finanziaria dipende forse dalla necessità di uscire da schemi del passato e trovare formule che interessino di più la massa dei connazionali? Il ruolo della stampa in lingua italiana,

quale veicolo informativo di una notevole aliquota della popolazione, è ed in quale misura riconosciuto dalle autorità locali?

Il rifornimento di materiale informativo dall'Italia su quali canali dovrebbe essere orientato: a sostegno di iniziative esistenti o attraverso le Associazioni? Non si corre il rischio di offrire materiale che solo da alcuni settori della comunità sia effettivamente richiesto? Varrebbe la pena di fare una indagine accurata per individuare le effettive preferenze delle comunità?

Quali formule sostitutive o alternative si pensa potrebbero essere valutate per dare maggiore incisività all'azione degli Istituti di Cultura o per costituire istituzioni alternative magari sul piano delle Federazioni di istituzioni?

Una notevole dose di materiale informativo oggi si disperde in vari canali senza che se ne risenta il beneficio, che pur la sua qualità e la sua quantità giustificerebbero: si può fare di più e di meglio ma è necessario orientare certe scelte, rinunciare ad alcune cose e concentrare l'attenzione su altre, su quelle cioè che da questo tipo di dialogo devono scaturire.

Quale posto dunque dare ad una concentrazione di sforzi su questo settore rispetto a quelli da effettuare sulle altre aree di cui ora parleremo?

E' evidente che una è altrettanto importante dell'altra e che l'ideale sarebbe una parallela progressione: ma l'ideale è una cosa, la realtà un'altra. Ora che, grazie anche alla tenace e costruttiva collaborazione, che specialmente in sede di Commissione Regionale si è stabilita, una notevole chiarificazione ed un sensibile approfondimento di vari temi sono stati operati, bisogna passare ad una fase di meditato orientamento e di realistica operosità".

\*\*\*\*\*

*Togliersi di dosso il complesso del passato, non temere di cadere in un eccesso di prestigio - confrontarsi con altre nazioni che, pur non avendo con l'America Latina i legami che abbiamo noi, possiedono patrimoni per attività di carattere culturale (basti pensare che in Argentina, ad esempio, ci sono 185 sezioni della Alleanza francese contro 56 della Dante Alighieri!): queste sono alcune premesse indispensabili ad un discorso che voglia affrontare il problema di una nostra più qualificata presenza culturale in America Latina.*

Il prossimo numero di "Selezione CSER" sarà doppio (luglio-agosto) e interamente dedicato ai precedenti, ai recenti convegni preparatori e alla legge istitutiva della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione.

## NOTIZIE E SEGNALAZIONI

DALL'ITALIA E DAL MONDO

### L'impegnativa missione dell'assistenza agli emigrati

[Il 30 maggio Paolo VI, ricevendo un gruppo di Missionari Scalabriniani, in procinto di partire per le loro destinazioni all'estero dopo l'"anno di aggiornamento" in Roma, rivolgeva loro alcune parole che riportiamo da L'Osservatore Romano del 30.5.1974:

"Vi diciamo la nostra sincera letizia per questo incontro, da voi desiderato, come conclusione ideale nel corso di aggiornamento, che avete seguito in questi mesi, prima di tornare a svolgere il ministero in mezzo ai fratelli emigrati.

La Provvidenza vi ha affidato una missione impegnativa, delicata e talvolta non priva di difficoltà. Ma voi, con entusiasmo e generosità, saprete certamente manifestarvi come testimoni della materna sollecitudine della Chiesa nei riguardi di quanti, a somiglianza di Cristo esule in Egitto assieme con Maria e Giuseppe, cercano lontano dalla patria il necessario sostentamento per sé e per la famiglia, dalla quale sono spesso costretti a vivere separati; desiderano ritrovare quel senso concreto della solidarietà e della fraternità umana, che il Vangelo ha proclamato di fronte al mondo, e vogliono inserirsi con onestà e dignità nei luoghi del loro nuovo lavoro.

La Chiesa ha sentito e vissuto profondamente, in questo secolo, la gravità e l'importanza sociale e spirituale del fenomeno dell'emigrazione. L'intuizione pastorale del vostro indimenticabile Fondatore è diventata preoccupazione di tutto il Popolo di Dio e dei suoi Pastori: Pio XII di venerata memoria, nella Costituzione Apostolica "Exsul Familia", e poi il Vaticano II, nel Decreto "Christus Dominus", hanno affrontato il complesso problema; e noi stessi nella Enciclica "Populorum Progressio" e nella Lettera Apostolica "Octogesima Advenientes" abbiamo rivolto un pressante appello a tutti i responsabili affinché i problemi degli emigrati fossero studiati e risolti al di sopra di ogni discriminazione; e col Motu Proprio "Pastoralis Migratorum Cura" abbiamo approvato le nuove norme elaborate al riguardo dalla Sacra Congregazione per i Vescovi.

Le linee direttrici di questo costante insegnamento del Magistero Ecclesiastico vi siano di guida luminosa nel nostro apostolato. I fratelli emigrati attendono da voi una grande comprensione umana, una illimitata dedizione, ma specialmente una autentica presenza sacerdotale, fondata sulla carità evangelica, permeata di preghiera e di sacrificio.

Con questi voti, mentre vi esprimiamo ancora una volta tutta la nostra sincera benevolenza, vi accompagnamo paternamente con la nostra Benedizione Apostolica".

Due ordini del giorno dell'A.N.F.E.

1°

L'assemblea annuale dei Presidenti e dei Delegati regionali dell'ANFE, che ha avuto luogo il 27-28 Aprile 1974, ha dovuto constatare che l'emigrazione è tuttora per tanta parte del Paese un fatto patologico collegato a una non ancora soddisfacente programmazione economica, e al mancato passaggio di una agricoltura da situazioni arretrate a processi produttivi efficienti.

L'assemblea ha anche sottolineato che la ridotta crescita economica e la fuga delle migliori forze di lavoro hanno non solo arrestato lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno, ma hanno ostacolato anche il progresso sociale e civile delle popolazioni, e creato, con la separazione delle famiglie, delle vere e proprie alterazioni del tessuto sociale e l'impoverimento spirituale e culturale delle popolazioni.

Tuttavia l'assemblea esprime la sua fiducia nel ruolo che le Regioni, cui l'attuale assetto amministrativo del Paese delega importantissimi compiti, possano svolgere per rimuovere le cause della depressione economica e, nell'ambito della programmazione economica nazionale, agire in modo da allargare la capacità di assorbimento della manodopera cui è strettamente legata la possibilità di ridurre l'esodo dei lavoratori.

L'ANFE, nella sua trentennale esperienza ed osservazione del fenomeno migratorio, ritiene che la stagnazione di un così largo e continuativo esodo non possa essere prossima, e quindi invita governo e regioni a non obliterare, mentre si attendono radicali cambiamenti, i problemi sociali e umani dell'emigrazione tuttora aperti e gravi.

Problemi sociali e umani che richiedono una costante attenzione verso i lavoratori all'estero per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti, ma anche un'ampia serie di provvedimenti all'interno, nelle zone che ancora producono l'emigrazione.

Tra i provvedimenti da prendere, e da attuare nelle forme più opportune l'ANFE indica:

- l'adozione di strumenti per l'attuazione di una istruzione di base garantita a tutti, e di una appropriata educazione permanente del lavoratore per evitare, nella eventualità di un suo trasferimento all'estero, la dequalificazione e l'emarginazione nei confronti dei lavoratori provenienti da altri Paesi;
- la creazione di centri professionali rinnovati nei programmi e nei metodi e decentrati il più possibile;
- la istituzione di servizi sociali per la informazione dei migranti e l'assistenza alle famiglie per la soluzione dei molteplici e acuti problemi di cui esse sono portatrici.

Infine l'ANFE ripropone agli organi e agli uffici regionali la sua disponibilità per una collaborazione qualificata e capillare per l'attuazione di iniziative atte a sollevare l'emigrante e la sua famiglia dai gravi problemi di cui sono portatori.

2<sup>o</sup>

L'assemblea annuale dei Presidenti e dei Delegati dell'ANFE, riunitasi il 27-28 Aprile 1974, muovendo dalla constatazione che il problema scolastico dei figli degli emigrati non è stato risolto e non può essere risolto dalla legge n. 153, di cui auspica sostanziali modifiche, invita il Ministero degli Affari Esteri a considerare l'istruzione dei figli degli emigrati materia da inserire negli accordi bilaterali con i Paesi che ricevono manodopera italiana, e a non accettare soluzioni unilaterali, che tra l'altro escludano il Governo italiano e le famiglie da ogni intervento decisionale, si risolvano in pressioni inammissibili e in decisioni arbitrarie con danno psichico e intellettuale degli scolari italiani; ripropone la istituzione nelle località che ne consentano la realizzazione delle scuole a due uscite o bilingui che preparino il normale e non traumatico inserimento nelle scuole locali e un buon reinserimento nelle scuole italiane all'atto del rimpatrio, nonché la promozione di scuole europee.

L'Assemblea invita altresì il Ministero della Pubblica Istruzione a dare all'educazione popolare una più ampia e idonea programmazione per l'elevazione culturale e la maturazione civica delle classi popolari, da cui esce l'emigrazione a incrementare le cattedre per quelle lingue che vengono parlate nei Paesi verso i quali attualmente si orienta e potrà orientarsi ancora l'emigrazione e a istituire l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare; a sensibilizzare la scuola verso la comprensione del fenomeno dell'emigrazione sotto il profilo dei riflessi pedagogici e delle implicazioni sociologiche che esso presenta.

\*\*\*\*\*

#### Nessuna discriminazione per i figli dei lavoratori stranieri

Il problema dell'istruzione dei figli dei lavoratori stranieri sta diventando uno dei più importanti nel quadro della politica sociale della comunità europea. Recentemente il governo olandese ha deciso di contribuire alle spese di istruzione secondaria, non superiore né tecnico-professionale, dei figli dei lavoratori stranieri, purchè questi siano immigrati in Olanda dopo il 1960. In pratica questa decisione concerne i figli dei lavoratori italiani, ma non quelli dei lavoratori stranieri provenienti da altri Stati membri della Comunità.

Ora, secondo due deputati europei, i socialisti olandesi Laban e Patiyn, queste decisioni sono in contrasto con le disposizioni del trattato di Roma sulla libera circolazione dei lavoratori e con le misure di esecuzione stabilite sulla base di tali disposizioni. Essi hanno pertanto rivolto un'interrogazione scritta alla commissione di Bruxelles in cui chiedono che in tutti gli Stati membri sia riservato ai figli dei lavoratori stranieri lo stesso trattamento riservato ai figli dei cittadini del Paese ospitante dove il lavoratore straniero lavora, paga le tasse e adempie a tutti gli altri suoi doveri civici (ASCA).

\*\*\*\*\*

L'On. Granelli al Santuario "N.S. Madre degli emigranti"

In occasione del suo soggiorno a Buenos Aires per la sessione per l'America Latina del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero, l'On. Luigi Granelli, Sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, ha partecipato ad un rito religioso nel Santuario "N.S. Madre degli Emigranti", tenuto dai Padri Scalabriniani.

La s. Messa è stata celebrata da P. G.B. Sacchetti, concelebranti Mons. Aldo Casadei Direttore dell'UCEI, P. Giuseppe Corradin, in procinto di partire per la nuova missione di Brasilia, e P. Claudio Ambrosio del "Centro di studio e di orientamento pastorale" di Buenos Aires.

Dopo la messa il Sottosegretario, accompagnato dall'On. Ferdinando Storch, Presidente della Commissione Parlamentare per l'Emigrazione, dal Dott. Camillo Moser, Direttore dell'UNAIE e da altri, si è intrattenuto coi Padri Scalabriniani e con gli esponenti delle Associazioni Cattoliche.

\*\*\*\*\*

La "vita" in portoghese di Mons. Scalabrini

Il 1° giugno, anniversario della morte di Mons. Scalabrini, nella chiesa italiana di Porto Alegre (Rio Grande do Sul, Brasile) è stato presentato il volume "Joao Batista Scalabrini, Profeta da Igreja peregrina", opera dello Scalabriniano Redovino Rizzardo.

La pubblicazione di quest'opera si inserisce a pieno titolo nel complesso di iniziative legate alle prossime solenni celebrazioni del centenario dell'emigrazione italiana nel Rio Grande do Sul (1975).

\*\*\*\*\*

Casa di riposo per gli italiani in Australia

Il 12 maggio cinquemila italiani si sono dati convegno ad Austral, alla periferia di Sydney, per l'inaugurazione ufficiale del "Villaggio Scalabrini", una imponente casa di riposo per gli anziani immigrati italiani. Ospiti d'onore erano il primo ministro Whitlam e il leader dell'opposizione Snedden, il cardinale Freeman, il nunzio apostolico mons. Paro, l'ambasciatore Canali e alcuni ministri statali. I due leader politici in una simpatica emulazione si sono cimentati ambedue in un saluto in lingua italiana.

Gli oratori a partire dall'ambasciatore Canali hanno messo in evidenza il generoso aiuto dato dal governo federale australiano (400 mila dollari), ma soprattutto dalla comunità italiana che ha raccolto ben 200 mila dollari, realizzando in tal modo un sogno nato nel 1967, quando giunse in Australia l'allora presidente della Repubblica Saragat. Whitlam e Snedden hanno contemporaneamente scoperto la lapide commemorativa al suono degli inni nazionali. E' seguita la visita agli edifici della prima parte del villaggio, che ultimato ospiterà 274 persone, e agli appartamenti, composti da una camera da letto più servizi. I discorsi ufficiali sono stati

preceduti dalla Messa celebrata da P. Emilio Donanzan, Amministratore Generale degli Scalabriniani.

Per la realizzazione dell'opera ha lavorato indefessamente in questi anni P. Nevio Capra, degli Scalabriniani.

.....

#### NOTIZIE C.S.E.R.

Il Direttore del Centro Studi Emigrazione di Roma è tornato dall'America Latina, dove ha preso parte alla Commissione del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero, riunitasi a Buenos Aires nei giorni 27-29 maggio.

A Porto Alegre (Brasile) ha presenziato alla cerimonia che ha avuto luogo il 1<sup>o</sup> giugno, giorno anniversario della morte di Mons. Scalabrini e di cui riferiamo in altra parte del notiziario.

A Caxias do Sul (Brasile) ha preso contatto con personalità impegnate nella preparazione del centenario dell'emigrazione italiana nel Rio Grande do Sul (1975) e ha avuto modo di parlare dell'argomento alla televisione locale.

.....

Il Centro Studi ha partecipato con tre relazioni al Convegno di Studi su "L'emigrazione italiana dall'Unità ad oggi", svoltosi a Napoli dal 24 al 26 giugno, promosso dall'"Istituto Italiano per la storia dei movimenti sociali e delle strutture sociali", sotto gli auspici dell'Ente per gli studi monetari, finanziari e bancari "Luigi Einaudi" e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

.....

Il Centro Studi parteciperà, con una relazione sull'attuale rapporto tra emigrazione italiana in Europa e istituzioni politico-amministrative di assistenza e tutela, al Congresso Internazionale di Sociologia, promosso dall'I.S.A. e che avrà luogo a Toronto, Canada, dal 19 al 26 agosto prossimo.

.....

E' in corso di stampa il n. 34 (giugno 1974) di "Studi Emigrazione", che pubblica, insieme ad altre documentazioni, un importante studio sull'emigrazione Sarda, considerata particolarmente rappresentativa della problematica odierna delle migrazioni, soprattutto dal punto di vista psicologico e con particolare riferimento al tema della integrazione.

.....

È uscito, nella collana CSER "Sussidi", il IV volume della "Storia della Congregazione Scalabriniana" a cura di P. Mario Francesconi.

Il volume, di 400 pagine, è diviso in tre parti:

- la storia interna della Congregazione (1896-1919)
- le missioni nell'America del Nord (1895-1919)
- le missioni nel Brasile (1905-1919).

.....

Varie relazioni sono state tenute dai membri del Centro Studi al "Corso di preparazione per missionari di emigrazione", organizzato a Roma dall'UCEI e iniziato il 17 giugno.

.....

La mostra fotografica "L'altra Italia" del Centro Studi Emigrazione, dopo le tappe di Bari, Napoli e Acerra, è stata portata agli inizi del corrente mese a Stoccarda e presentata nella "Internazionale Operaia", una iniziativa che ha visto i lavoratori tedeschi ospiti dei "gastarbeiter" italiani, iugoslavi e turchi.

.....

Hanno accolto l'invito a far parte del Comitato Scientifico della rivista "Studi Emigrazione", accanto a quelli il cui elenco è stato pubblicato nel n. 33 (marzo 1974), i seguenti studiosi: G. Benedetti di Basilea; A. Bouhdiba, dell'Università di Tunisi; H. Destanne de Bernis dell'Università di Grenoble; A. Majava, Direttore dell'Emigration Research Project di Helsinki; Mario Nikolinakos, della Libera Università di Berlino.

.....

Hanno visitato il Centro Studi il Prof. Rudolph Vecoli, Direttore del "Centre for Immigration Studies" dell'Università del Minnesota (U.S.A.), il Prof. Angelo Olivieri dell'Università di Bari, il Dott. Stefano Minelli, Direttore della "Morcelliana" di Brescia, il Prof. Salvatore Candido della Direzione Generale degli Scambi culturali con l'estero (Ministero P.I.), il Prof. Mario Sabatini, Direttore del Centro Ricerche per l'America Latina di Firenze del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Prof. Ciro Mioranza dell'Università di Caxias do Sul (Brasile), il Prof. Mario Marcelletti dell'"Istituto per lo studio della Società contemporanea", P. Alfio Filippi, Direttore della rivista "Il Regno - Attualità", di Bologna, P. Giorgio Baggio, proveniente da Melbourne, Australia.

.....

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

René Duchac, *La sociologie des migrations aux Etats-Unis*, Monton, Paris 1974, pp.566.

"Chi è l'emigrante? Domandare ciò non è forse attaccarsi troppo al punto di partenza dell'emigrazione, alle origini (geografiche, sociali, etniche) del migrante, mentre ciò che importa non è 'da dove viene', ma 'ciò che diventa' in quanto americano; non già ciò che si fonde nel crogiuolo, ma quello che ne esce...

Potremmo moltiplicare queste distinzioni. Enunciandole ci rendiamo conto di formulare solo, forse, il punto di vista di un europeo e ancor più di un latino, per il quale partire dalla propria casa senza ritorno, abbandonare, come diceva Dante, 'ogni cosa diletta più caramente' è un atto che può avvenire solo per estrema miseria o per estrema originalità..."(p. 486).

~~~~~

Un numero di "Migrazioni e Turismo - On the move" dedicato alla "evangelizzazione del mondo in movimento" è stato preparato dalla Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo in vista dell'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo a Roma nel settembre prossimo.

Il numero contiene, tra gli altri, studi di Yves Congar, Salvatore Garofalo, Emanuele Clarizio, Bernard Lalande.

~~~~~

Una documentazione sulle "iniziative contro l'inforestieramento in Svizzera" è riportata nel n. 22 (3 giugno 1974) del "Notiziario Emigrazione" del Ministero degli Esteri (pp. 4-7).

Dal punto di vista divulgativo i problemi dei nostri emigrati in Svizzera sono affrontati in un articolo di "Famiglia Cristiana" (n. 25, 23 giugno 1974, pp. 29-35).

~~~~~

Segreteria di Stato - Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, *Annuario Statistico della Chiesa 1971*, Città del Vaticano, 1973, pp. 295.

Il volume, che è il terzo della serie-edito alla fine dello scorso anno, ma entrato in circolazione nei mesi successivi - contiene in forma riassuntiva i dati relativi al 1971 o, a seconda dei casi, alla situazione al 31 dicembre dello stesso anno. Si tratta della tabellazione riassuntiva degli elementi raccolti sia a mezzo di questionario rivolto alle Curie delle singole circoscrizioni ecclesiastiche, sia a mezzo di apposito modello di rilevazione rivolto agli Enti ed alle Istituzioni religiose interessate.

~~~~~